9Marks

Come combattere il peccato e la tentazione?

J. Garrett Kell

Domande per la chiesa

"I cristiani sono pressati da domande molto reali. In che modo le Scritture strutturano una chiesa, stabiliscono l'ordine del culto, organizzano il ministero e definiscono la guida biblica? Questi sono solo alcuni esempi delle domande a cui viene data una risposta chiara, attenta e accattivante in questa nuova serie di 9Marks. Sono così grato per questo ministero e per la sua influenza incredibilmente salutare e piena di speranza in così tante chiese fedeli. Raccomando con entusiasmo questa serie".

R. Albert Mohler Jr.
presidente del Southern Baptist Theological Seminary

"Le domande sincere meritano risposte ponderate. Se non sai da dove cominciare per rispondere a queste domande, lascia che questa serie serva da trampolino per tuffarti in piscina. Questi libretti sono incredibilmente diretti e fantastici da leggere con un amico o con cento amici".

Gloria Furman
autrice di *Missional motherhood* e *The pastor's wife*

"Come pastore, mi vengono poste molte domande. Vengo avvicinato da non credenti che cercano di comprendere il Vangelo, da nuovi credenti incerti sui prossimi passi e da cristiani che stanno maturando e che desiderano aiuto per poter rispondere alle domande poste loro da familiari credenti, da amici, da vicini o colleghi. È in questi momenti che vorrei avere un libro da dare loro che fosse breve, che rispondesse alle loro domande e indicasse loro la giusta direzione per ulteriori studi. "Domande per la chiesa" è una serie che fornisce proprio questo. Ogni libretto affronta una questione in modo biblico, breve e pratico. Il titolo della serie è "Domande per la chiesa", ma potrebbe anche essere "Risposte per la chiesa". Intendo raccoglierne dozzine e distribuirne regolarmente. Dovresti farlo anche tu".

Juan R. Sanchez
pastore senior, chiesa battista di High Pointe, Austin, Texas

"Dov'è che noi cristiani possiamo trovare risposte affidabili alle nostre domande comuni sulla vita di chiesa, senza dover sfogliare libri lunghi e costosi? I libretti "Domande per la chie-

sa" soddisfano il nostro bisogno con risposte bibliche, riflessive e pratiche. Per i pastori questa serie si dimostrerà una risorsa affidabile per guidare i membri della chiesa verso una saggezza più profonda e un'unità più forte".

Ray Ortlund
presidente di Renewal Ministries

Come combattere il peccato e la tentazione?

Serie DOMANDE PER LA CHIESA

- *La crescita della donna nella chiesa,* Keri Folmar
- *Cosa succede se non ho voglia di andare in chiesa?* Gunner Gundersen
- *Come posso servire la mia chiesa?* Matthew Emadi
- *E se non riesco a evangelizzare?* Isaac Adams
- *In che modo la nostra chiesa può trovare un pastore fedele?* Mark Dever
- *Le donne possono essere pastori?* Greg Gilbert
- *Sono chiamato al ministero?* Brad Wheeler
- *Perché dovrei dare alla mia chiesa?* Jamie Dunlop
- *Come posso ottenere il massimo dalla lettura della Bibbia?* Jeremy Kimble
- *E se non ho il desiderio di pregare?,* John Onwuchekwa
- *Cosa dovrei fare ora che sono cristiano?,* Sam Emadi
- *Perché dovrei battezzarmi?,* Bobby Jamieson
- *Come posso trovare qualcuno che mi faccia da mentore?,* J. Garrett Kell
- *Dio ama tutti?,* di Matt McCullough
- *L'inferno è reale?,* di Dane Ortlund
- *Il Vangelo promette salute e prosperità?,* Sean DeMars

9Marks Online PDF

Serie DOMANDE PER LA CHIESA

Come combattere il peccato e la tentazione?

J. Garrett Kell

CORAM DEO
PORTO MANTOVANO

9Marks Online PDF

Titolo originale: *How Do I Fight Sin and Temptation?*, J. Garrett Kell. Copyright © 2024, 9Marks, published by Crossway, 1300 Crescent Street, Wheaton, Illinois 60187.

Come combattere il peccato e la tentazione?, J. Garrett Kell.
Copyright © Coram Deo 2025, Via Menotti 6, 46047 Porto Mantovano (Mn).

Traduzione a cura di Rebecca Iacone
Revisione a cura di Teresa Castaldo
Impaginazione a cura di Andrea Festa
Progetto grafico a cura di Mike Eberly

ISBN: 9788896464960

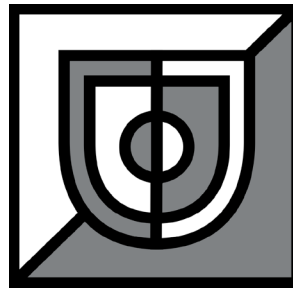
Finito di stampare nel mese di Febbraio 2025
da Multimedia Soc Coop, Giugliano in Campania (Na)

Coram Deo
Via C. Menotti 6
46047 Porto Mantovano • Mantova
www.coramdeo.it - info@coramdeo.it
Facebook:/CoramDeoItalia
Instagram.com/coramdeoitalia

9Marks Online PDF

Nessuna tentazione vi ha finora colti se non umana; or Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita, affinché la possiate sostenere.

(1 Corinzi 10:13)



GREGORIO ERA UN MALVIVENTE la cui vita era stata segnata da tutti i mali possibili e immaginabili, ma Dio è intervenuto con misericordia nella sua vita e ha inviato qualcuno a parlargli del Vangelo. Dopo mesi di lotte, Gregorio ha arreso la sua vita a Dio, si è battezzato e ha iniziato una nuova vita in Cristo. Era nato di nuovo.

Tuttavia, l'aver dato la propria vita a Gesù non rese le cose più facili, anzi in parte le complicò. Dopo la conversione, Gregorio si ritrovò a vivere in un mondo che non riconosceva. Aveva nuovi sentimenti, strane convinzioni e non era mai sicuro di star facendo la scelta giusta.

Quello che Gregorio non capiva ancora era che si trovava in prima linea sul fronte della battaglia spirituale. Era perdonato e amato da Dio, ma aveva un nemico che lavorava nell'ombra con l'obbiettivo di distruggerlo (Giov. 10:10; 2 Cor. 2:11; 1 Pt. 5:8). Per continuare a seguire Gesù, Gregorio doveva imparare a combattere il peccato e la tentazione.

Questo libro è per le persone che si trovano nella stessa situazione di Gregorio; vuole spiegare cosa sono il peccato e

9Marks Online PDF

la tentazione e come combatterli con la grazia di Dio. Queste pagine costituiscono una breve riflessione su questa lotta che durerà tutta la vita. Prego che il Signore ti aiuti ad applicare fedelmente ciò che leggerai nella tua vita quotidiana.

La "bella vita"

La prima casa in cui l'umanità ha abitato era un giardino pieno di delizie, progettato da Dio e pieno di colori brillanti, buoni odori, frutti deliziosi. Dio aveva creato i nostri progenitori, Adamo ed Eva, dando loro la possibilità di godere del giardino e della Sua presenza.

La vita con Dio era "molto buona" (Gen. 1:31). Non c'era vergogna né dolore. Niente rimpianti né senso di colpa. Niente depressione o morte. La vita era perfetta. L'accesso, però, a questa vita abbondante dipendeva da una condizione: l'ubbidienza al comandamento di Dio. Dio aveva detto ad Adamo ed Eva di "mangiare liberamente di ogni albero del giardino", tranne uno (Gen. 2:16).

Essi, però, invece di ubbidire a Dio, cedettero alla tentazione e peccarono contro di lui. La loro ribellione portò la morte e li privò di tutte le cose belle che Dio aveva creato per loro. Il Signore allora li condannò, li mandò via dal giardino, lontano dalla sua presenza.

Oggi viviamo in un mondo dove il male abbonda. Viviamo fuori dal giardino e, come Gregorio, dobbiamo affrontare un nemico che agisce per farci cadere nel peccato. Il peccato intristisce Dio, fa male agli altri, distrugge le nostre vite. È spaventoso, vero? Ciononostante, non dobbiamo navigare in queste acque da soli. Gesù è venuto a salvarci dalla pena e dal potere del peccato e ci ha dato la possibilità di resistere alla sua presenza corruttrice. In Cristo abbiamo la forza di resistere agli attacchi di Satana per vivere una vita abbondante. Se vogliamo resistere al peccato e godere della vita che Dio ha preparato per noi in Cristo, dobbiamo prima parlare di cos'è il peccato.

Cos'è il peccato?

Il *Catechismo Nuova Città* definisce il peccato in questo modo: "Cos'è il peccato? Il peccato è rifiutare o ignorare Dio nel mondo che ha creato: ribellarsi a lui non facendo riferimento a lui

nella propria vita e non essendo né facendo ciò che richiede nella sua legge".[1] L'artista hip-hop cristiano Shai Linne definisce così il peccato in una sua canzone:

"Cos'è il peccato? Il peccato è la disubbidienza alla legge di Dio e la nostra condizione, che si traduce in questo: siamo tutti imperfetti sin dalla nascita".[2]

Il peccato è dentro di noi e si manifesta attraverso di noi. Nasciamo con una natura peccaminosa e anche dopo la conversione combattiamo contro il peccato. Lo vediamo nei nostri desideri e nelle nostre azioni, in ciò che desideriamo e facciamo, in ciò che ricerchiamo e diciamo. Il peccato consiste nel fare ciò che non dovremmo (peccati d'azione) e nel non fare ciò che dovremmo (peccati di omissione).

Il peccato è personale (Sl. 51:4)

Inoltre, il peccato è personale. Durante l'ultima cena, Pietro assicurò a Gesù che era disposto a morire per lui (Lc. 22:33); ma Gesù sapeva che Pietro l'avrebbe rinnegato tre volte, cosa che successe poche ore dopo. Mentre Gesù veniva picchiato e accusato ingiustamente, Pietro prendeva le distanze dal maestro, dicendo addirittura: "Non lo conosco" (Lc. 22:57). Appena il gallo cantò, "il Signore, voltatosi, guardò Pietro". Pietro riconobbe il suo peccato contro l'uomo che aveva seguito per tre anni (Lc. 22:61). Subito dopo Pietro "uscì fuori e pianse amaramente" (Mat. 26:75; Lc. 22:62). In altre parole, il peccato non è solo la trasgressione di una regola, ma è rigettare Dio, e questa è una scelta personale. È come dirgli: "Non mi importa nulla di te. Non ti seguirò. Non ti ubbidirò" (cfr. Sl. 78:40; Is. 43:24; Ef. 4:30). Quando Gesù lo guardò negli occhi, Pietro sentì tutto il peso del suo tradimento. Aveva rinnegato l'unico che lo amava davvero.

Pensa alla famosa storia del re Davide che commette adulterio con la moglie di un soldato, di cui poi pianifica l'omicidio. Il Signore mandò il profeta Nathan per smascherare Davide (2 Sam. 12). La preghiera che Davide elevò dopo ci mostra quanto il peccato sia personale. Davide dice a Dio: "Ho peccato contro di te, contro te solo, e ho fatto ciò che è male agli occhi tuoi, affinché tu sia riconosciuto giusto quando parli e retto quando giudichi" (Sl. 51:4). Il peccato è sempre contro Dio ed è sempre una questione personale.

Il peccato fa male (Prov. 22:5)

Il peccato fa male. Dio ha progettato la vita sulla terra affinché fosse vissuta secondo le sue leggi. Ciò significa che il mondo è stato creato per funzionare al meglio ubbidendo alle leggi di Dio. Il peccato causa conseguenze spiacevoli. Per esempio, nella parabola del figlio prodigo raccontata da Gesù, il figlio minore spende tutti i suoi averi con le prostitute, in feste e divertimenti. All'inizio quella vita gli piace, ma ben presto deve affrontare le conseguenze del suo comportamento: si ritrova a dividere il cibo con i maiali (Lc. 15:11-32). Non voglio dire che l'ubbidienza porta sempre benedizione e il peccato porta sempre disgrazie, ma la Bibbia ripete più volte che "il procedere dei perfidi è nocivo" (Prov. 13:15) e che "spine e lacci sono sulla via del perverso; chi ha cura della propria vita se ne sta lontano" (Prov. 22:5). Nel mio percorso da pastore ho parlato con centinaia di persone che hanno fatto compromessi con il peccato e ne hanno pagato le conseguenze. Nel mio percorso da credente che combatte contro il peccato, io stesso ho fatto compromessi di cui mi vergogno. Il peccato è dolce all'inizio, ma il retrogusto è sempre amaro.

Il peccato sarà punito (Rom. 6:23)

Il peccato sarà punito. Tempo fa, mentre guidavo in una strada di campagna con la mia famiglia, uno dei miei figli esclamò: "Caspita, quante lapidi!". Guardai fuori dal finestrino e notai che c'era un cimitero sul fianco della collina. Quell'immagine mi ricordò dell'avvertimento di Dio: il peccato porta alla morte. Dio disse ad Adamo: "Ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare, perché nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai" (Gen. 2:17). Paolo scrisse ai Romani: "Il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rom. 6:23). La morte fisica, però, è solo il primo passo. La "morte seconda" è di gran lunga peggiore. Il libro di Apocalisse ci dà un'immagine straziante del giorno del giudizio, straziante soprattutto per chi non conosce Cristo:

> Poi vidi un gran trono bianco e colui che vi sedeva sopra, dalla cui presenza fuggirono il cielo e la terra, e non fu più trovato posto per loro. E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti a Dio, e i libri furono aperti; e

> fu aperto un altro libro, che è il libro della vita; e i morti furono giudicati in base alle cose scritte nei libri, secondo le loro opere. E il mare restituì i morti che erano in esso, la morte e l'Ades restituirono i morti che erano in loro, ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere. Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda. E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco.
> (Ap. 20:11-15)

Il peccato contro Dio porta conseguenze spiacevoli. Ci impedisce di avere una relazione con lui e scatena la sua giusta ira (Is. 59:2; 2 Tess. 1:7-9).

Il peccato può essere perdonato (Is. 55:7)

Il peccato può essere perdonato. Il nostro peccato è grande, ma la grazia di Dio è ancora più grande (Rom. 5:20) e per Dio, punire è il suo "lavoro insolito" (Is. 28:21). Egli non vuole punire perché non vuole che nessuno perisca, anzi: il suo desiderio è che tutti "si convertano e vivano" (Ez. 18:32; 1 Tim. 2:4). Dio disse attraverso il profeta Isaia:

> Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri, e ritorni all'Eterno che avrà compassione di lui, e al nostro DIO che perdona largamente.
> (Is. 55:7)

Per poter elargire questo perdono, Dio ha amato il mondo e ha mandato suo Figlio a morire per i nostri peccati e poi a risorgere affinché potessimo essere perdonati. (Giov. 3:16). La buona notizia è che Dio non solo ci perdona, ma ci dà anche la forza di combattere il peccato (Tit. 2:12-13). Questo vuol dire che, se confidiamo in Cristo, non siamo più dominati dal peccato. Possiamo vivere in gioia e libertà (Gal. 5:16-17).

Cos'è la tentazione?

Oltre al peccato, dobbiamo anche comprendere cos'è la tentazione e come si relaziona al peccato. Vi racconterò una storia che ci sarà di aiuto per capirlo.

9Marks Online PDF

Sara sospirò guardando il suo cellulare. Aveva ricevuto un altro messaggio da Bruno. Era affascinante e divertente, ma pericoloso, almeno per lei. Sapeva che un appuntamento con lui non era un'opzione da considerare perché non mostrava alcun interesse per la fede cristiana, ma era stanca di essere ignorata dai ragazzi in chiesa. Bruno, invece, flirtava con lei e le dava molte attenzioni. Questo risvegliò qualcosa in lei, qualcosa che le piaceva e che voleva approfondire, pur sapendo che non avrebbe dovuto.

Tenendo a mente situazioni come questa, ripensiamo a cosa dice l'apostolo Giacomo riguardo al peccato e alla tentazione: "Ciascuno invece è tentato quando è trascinato e adescato dalla propria concupiscenza. Poi, quando la concupiscenza ha concepito, partorisce il peccato e il peccato, quando è consumato, genera la morte" (Gc. 1:14-15).

Il peccato è come un pescatore che attira la preda con un'esca ingannevole. L'esca fluttua davanti a noi e la nostra carne ne è attratta. Desideriamo ciò che Dio vieta e ci giustifichiamo con scuse come: "Un'occhiata non farà male", "Sai cosa ti perdi se non lo fai?", "Non è niente di grave", "Dio ti perdonerà", "Solo per questa volta", "Te lo meriti".

Quando ci arrendiamo ai nostri desideri malvagi invece che allo Spirito di Dio, il peccato si concretizza. Ci ricompensa con un senso di soddisfazione e piacere iniziale, che ben presto viene sostituito dal senso di colpa, il quale ci dà occasione di pentirci. Se resistiamo al pentimento, l'influenza del peccato cresce in noi come un tumore dell'anima fino a farci diventare insensibili davanti a Dio. Inevitabilmente, il peccato genera la morte.[3] Quindi, la tentazione non è una voce amica, ma un invito alla morte. Per capire meglio la natura della tentazione, dobbiamo capire cos'è e cosa non è.

La tentazione non è iniquità (Mat. 4:1-11)

Renato aveva problemi di rabbia. Nei momenti più critici sentiva l'impulso di rovesciare i tavoli o, peggio, colpire qualcuno. Era difficile fuggire dal suo passato di attaccabrighe. Tuttavia, il fatto che fosse tentato non voleva dire necessariamente che stesse peccando. La Bibbia ci esorta più volte a non cadere in tentazione. Dio avvertì Caino: "Il peccato sta spiandoti alla

porta e i suoi desideri sono volti a te; ma tu lo devi dominare" (Gen. 4:7). Paolo scrisse agli Efesini ciò che il mio amico Renato aveva bisogno di sentirsi dire ogni tanto: "Adiratevi, ma non peccate" (Ef. 4:26). Le Scritture ci mostrano che peccato e tentazione non sono la stessa cosa. Gesù è stato tentato da Satana, ma non ha peccato (Mat. 4:1-11; Eb. 4:15). Grazie al potere dello Spirito, anche noi possiamo resistere alla tentazione (Rom. 6:1-14; 1 Cor. 10:13). Gesù ci ha insegnato a chiedere a Dio di "non esporci alla tentazione" perché vuole aiutarci a resistere (Mat. 6:13).

Essere arrabbiati non ci porta necessariamente a rispondere male, a prendere a pugni le persone, a dire parolacce o a uccidere. Sperimentare attrazioni sbagliate non ci deve portare alla masturbazione, alla lussuria o all'adulterio. Essere tentati a peccare non vuol dire aver peccato. Sapere questo ci protegge da sensi di colpa infondati. Ci dà speranza per combattere ancora, anche contro le tentazioni più forti. È possibile, per la potenza dello Spirito, essere tentati e non peccare (Rom. 6).[4]

La tentazione non è immaturità (Fil. 3:12)

La lotta di Daniele contro l'ansia non si era placata negli anni. Odiava prendere l'aereo; le mani gli sudavano quando si trovava in luoghi affollati. Aveva problemi di insonnia perché la sua mente era disturbata da pensieri ansiosi. Eppure, combatteva contro l'ansia da anni. A volte si chiedeva se fosse davvero maturato. Tuttavia, combattere con la tentazione non è sempre sintomo di immaturità. Il fatto che la tentazione perseguiti i credenti non vuol dire che essi non possano diventare sempre più come Cristo. Finché non vedremo Gesù saremo sempre tentati. Non lasciatevi scoraggiare dall'insistenza della tentazione.

La tentazione non è irresistibile (1 Cor. 10:13)

A volte sembra impossibile resistere alla tentazione. A Sara succedeva con i pettegolezzi. Sapere ciò che accadeva agli altri la faceva sentire in qualche modo potente. Cercare e condividere informazioni sugli altri la faceva sentire importante, inclusa. Sapeva che essere esaltata a spese degli altri è sbagliato, ma era l'unico modo in cui riusciva a sentirsi vicina alle sue amiche. A volte la tentazione sembra irresistibile. Dio ci

assicura che non è così: "Or Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze" (1 Cor. 10:13). Lo Spirito Santo ci promette potenza per esercitare autocontrollo. Ci rende capaci di usare parole di edificazione e non parole distruttive (Ef. 4:29-30). Crediamo in questa verità: lo stesso potere che ha risuscitato Gesù darà a noi credenti la forza per resistere a qualunque tentazione.

La tentazione è un invito da parte di Satana (Gen. 1:3-5)

Genesi 3 racconta la caduta dell'umanità a causa del peccato. Genesi ci dice che il serpente strisciò verso Eva con un unico obiettivo: convincerla a rinnegare il suo Dio. Il suo sussurro sinistro funzionò: "Ha Dio veramente detto…?" (Gen 3:1). Il suo invito a conoscere il bene e il male "come Dio" era allettante (Gen. 3:5). Il serpente guidò i pensieri di Eva lontano da una pura devozione a Dio (2 Cor. 11:3). Attraverso la tentazione, Satana ci invita a peccare contro Dio promettendoci felicità lontano da Lui. Ci invita a rifiutare la provvidenza di Dio per un piacere effimero. Ci induce a peccare con false promesse come quella fatta a Eva: "Voi non morrete affatto" (Gen. 3:4). Dio, invece, ci avverte proclamando la verità riguardo al peccato, che "guerreggia contro l'anima" (1 Pt. 2:11).

Comprendere la natura della tentazione dovrebbe renderci più lucidi. Non importa quanto essa faccia apparire piacevole il peccato, è un miraggio. La tentazione a essere avari è un invito di Satana a resistere la generosità che riflette il carattere di Gesù. La tentazione di guardare pornografia è un invito ad addolorare Dio per qualche minuto di piacere. La tentazione di affrettare le preghiere e trascurare la lettura della Bibbia è un invito a sovrastimare la nostra saggezza rispetto a quella di Dio. La tentazione alimenta l'orgoglio convincendoci che meritiamo di essere al centro dell'universo. Indugiare davanti alle sue false promesse ci porta solo e sentirci vuoti e pieni di rimpianti.

Dio, invece, ci offre una via migliore, che porta alla vita (Mat. 7:13-14). Tutte le sue promesse sono veritiere (Num. 23:19, Eb. 10:23). Tutto ciò che ci dà è buono (Lc. 11:10-13). Ci invita a vivere una vita abbondante oggi e per l'eternità (Giov. 10:10; Ap. 21-22). Rifiutiamo l'invito di Satana e combattiamo per seguire Dio con fede.

Perché devo combattere?

Se alimentiamo la fiamma della fede con una motivazione basata sulle Scritture sarà più facile per noi ubbidire a Dio e piacergli. Prima di parlare di come combattere il peccato, vediamo perché dobbiamo combatterlo.

Combatti per la tua salvezza

Prima di tutto, devi combattere per la tua salvezza. Questo non significa che devi guadagnarti la salvezza. Gesù l'ha già guadagnata per te. Ha vissuto una vita perfetta, è morto ed è risorto in vittoria al posto nostro. Noi siamo giusti davanti a Dio solo per grazia, attraverso la fede, esclusivamente per l'opera di Cristo.

Allo stesso tempo, la Bibbia ci insegna che la vera fede si manifesta con opere simili a quelle di Cristo (Gc. 2:14-16). Per questa ragione le Scritture ci esortano: "Procacciate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore" (Eb. 12:14) e ci avvertono: "Non sapete voi che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio?" (1 Cor. 6:9, cfr. Ef. 5:5). Dio ricompensa con l'eredità della salvezza coloro che perseverano nella fede (Mat. 24:13).

Quindi, lotta per la tua salvezza. Non indurire il tuo cuore davanti alla Parola di Dio e non rattristare il suo Spirito; ascolta piuttosto le esortazioni delle Scritture: "[…] Deposto ogni peso e il peccato che ci sta sempre attorno allettandoci, corriamo con perseveranza la gara che ci è posta davanti, tenendo gli occhi su Gesù, autore e compitore della nostra fede" (Eb. 12:1-2). Combatti il peccato affinché non debba nasconderti per la vergogna quando Gesù tornerà (1 Gv. 2:28).

Combatti per la tua gioia

In secondo luogo, dobbiamo combattere per la nostra gioia. Gesù disse ai suoi discepoli che ubbidire ai suoi comandamenti è essenziale per sperimentare la gioia: "Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia piena" (Giov. 15:11). Resistere al peccato è il nostro mezzo per sperimentare la vera gioia. La gioia di Cristo non produce rimpianti. È pura e rigenerante. Purtroppo, spesso

9Marks Online PDF

preferiamo un piacere fugace alla gioia eterna. Quando pecchiamo ci accontentiamo di una gioia effimera. C. S. Lewis ha illustrato perfettamente questa tragedia:

> *In realtà, se consideriamo le audaci promesse di ricompensa e la sconcertante natura delle ricompense promesse dai Vangeli, sembrerebbe che nostro Signore reputi i nostri desideri non troppo forti, ma troppo deboli. Siamo creature superficiali che giocano con l'alcol, il sesso e l'ambizione quando ci viene offerta una gioia infinita, come un bambino ignorante che vuole continuare a fare formine di sabbia in un vicolo perché non immagina nemmeno cosa sia la prospettiva di una vacanza al mare. Ci accontentiamo troppo facilmente.*[5]

Gesù non vuole che ti accontenti dei brividi a buon mercato del peccato. Vuole trasformare i tuoi desideri in modo che tu possa amare la vera gioia invece delle gioie contraffatte.

Combatti per piacere a Dio

Infine, dobbiamo combattere per piacere a Dio. Infatti, la motivazione principale per combattere il peccato è l'amore per Dio. "Osserviamo i suoi comandamenti e facciamo le cose che gli sono gradite" (1 Gv. 3:22) perché lo amiamo. Prima ho spiegato che il peccato è una questione personale: pecchiamo contro un Dio che si relaziona con noi personalmente. Beh, anche il contrario è vero: l'ubbidienza è personale. Pensaci: Dio vede ogni nostro pensiero, parola e azione (Prov. 5:21). Piuttosto che peccare e rattristarlo, "studiamoci di essergli graditi" (2 Cor. 5:9, cfr. Ef. 4:30). Ubbidirgli non è un peso perché lo amiamo (1 Gv. 5:3)!

La nostra ubbidienza a Dio è una questione personale. Come dice Paolo, dobbiamo "esaminare ciò che è accettevole al Signore" (Ef. 5:10). Meditiamo le Scritture per capire cosa porta gioia a Dio e ci impegniamo a metterlo in pratica (Sl. 119:11,18,19; Col. 1:10). Ci sacrifichiamo per servire altri sapendo che "Dio si compiace di tali sacrifici" (Eb. 13:16). Anche se pecchiamo, possiamo piacere a Dio confessando il nostro peccato perché "parliamo non in modo da piacere agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori" (1 Tess 2:4; Gal. 1:10; 1 Gv. 2:1-2). Se sei un credente in lotta, chiedi a Dio

di darti il desiderio e la forza di ubbidirgli. Dio promette che ti risponderà (Fil. 2:13). Circondati di amici consacrati che ti incoraggino a evitare ciò che dispiace a Dio e a crescere nell'ubbidienza (1 Tess. 4:1). A Dio piace vedere i suoi figli avvicinarsi a lui con fede e con la certezza che lui risponderà (Eb. 11:6).

Come non combattere il peccato

Combattere il peccato è parte della guerra spirituale. C'è bisogno di una strategia. Se dovessimo contare solo sulle nostre forze, perderemmo la battaglia contro il nostro nemico invisibile. Grazie a Dio, la Bibbia ci dà la saggezza necessaria per sfuggire alle trappole del nemico. Inizieremo parlando di come non si vince la battaglia spirituale, poi considereremo alcune tattiche per fuggire dal peccato e seguire Dio.

Non combattere il peccato ignorandolo

Ignorare il peccato non ti aiuterà a combatterlo. Brando l'ha imparato a sue spese. Era un burlone, ma a volte le sue battute erano inappropriate. Qualsiasi affermazione innocente diventava l'occasione per una battuta spinta e spesso usava un linguaggio colorito per suscitare ilarità. Quando se ne rendeva conto, razionalizzava la cosa pensando: "Non intendevo dire questo. Non sono davvero così. Non è niente di che. Sono libero in Cristo". La riluttanza ad ammettere il peccato ostacola il ravvedimento.

Non combattere il peccato indugiando

Non possiamo combattere il peccato se manchiamo di risolutezza. La storia di Gessica può insegnarci qualcosa. Gessica aveva problemi con il suo corpo. Invidiava le ragazze che sembravano perdere peso senza sforzo e potevano indossare qualunque cosa volessero. La sua insicurezza la tentava a invidiare gli altri, a odiare se stessa, e rovinava il suo rapporto con il cibo. Gessica notò che passare molto tempo sui social network peggiorava le cose. Eppure, invece di disinstallare le app, tergiversava e fantasticava sulla vita che avrebbe vissuto se fosse stata più magra. Voleva testare la sua determinazione per dimostrare che era abbastanza forte da vivere una vita normale.

9Marks Online PDF

Il problema è che indugiare davanti alla tentazione ci avvicina al peccato. Ogni volta che indugiamo, la nostra carne si rafforza, indebolendo la nostra risolutezza, . Non possiamo gestire il peccato: dobbiamo ucciderlo.

Non combattere il peccato accontentandolo

Il peccato ci inganna facendoci credere che, una volta soddisfatti i nostri desideri, ci lascerà in pace. La verità è che alimentare il peccato non farà altro che rafforzarlo. Vediamo questo principio in una delle storie più agghiaccianti raccontate nella Bibbia, quella di Amnon, figlio del re Davide, in 2 Samuele 13. Amnon era ossessionato da Tamar, al punto da spingerla in una posizione compromettente per stuprarla. Il suo "amore" per lei si trasformò presto in odio (2 Sam. 13:15). Accontentare i suoi istinti peccaminosi li infiammò invece di spegnerli. Non lasciarti ingannare: dare al peccato ciò che vuole lo incoraggerà a chiedere di più.

Non combattere il peccato sostituendolo

Una strategia debole si accontenta di sostituire un peccato con un altro. Gianni gestiva il denaro in maniera del tutto impulsiva e questo atteggiamento stava distruggendo la sua vita. Pensò dunque di rimediare alla sua scarsa capacità di gestione del denaro: stabilì un budget, definì bene le sue responsabilità e addirittura bloccò temporaneamente le sue carte di credito. Il problema è che subito dopo iniziò a lasciarsi andare a eccessi alimentari. La sua mancanza di autocontrollo si era manifestata in un'altra area, come una malattia cronica che presenta un nuovo sintomo. Non limitarti a scambiare i peccati; impegnati a eliminarli e a sostituirli con un più intenso amore per Cristo.[6]

Come combattere il peccato e la tentazione

Abbiamo visto come non combattere il peccato. Quindi, in che modo dobbiamo combattere il peccato e alla tentazione?

Chiedi aiuto a Dio (Mat. 6:13)

Insegnando ai discepoli a pregare, Gesù diede loro un'istruzione straordinaria: pregare per essere protetti dalla tentazione: "E non esporci alla tentazione, ma liberaci dal maligno" (Mat. 6:13).[7]

Gesù non si limitò a suggerire ai discepoli di pregare così, ma mise in pratica questo concetto. Quando si trovò nella più difficile tentazione della sua vita, nel Getsemani, li esortò due volte: "Pregate per non entrare in tentazione" (Lc. 22:40,46).

La nostra arma più efficace contro il peccato e la tentazione è la preghiera perché è un'ammissione di umile dipendenza da Dio. Distoglie i nostri occhi dal peccato per concentrarli su Gesù. Attraverso la preghiera "resistiamo al diavolo" e "ci avviciniamo a Dio" (Gc. 4:7-8). Attraverso la preghiera confessiamo il nostro desiderio di peccare e chiediamo aiuto per combatterlo. Quando sei tentato, prega. Dio è il nostro aiuto e non permetterà che vacilliamo (Sl. 121:3).

1. Prega prima della tentazione
Proprio come un esercito si prepara prima di andare in battaglia, allo stesso modo noi dobbiamo pregare prima della battaglia spirituale. Ogni mattina, durante la giornata e prima di andare a letto chiedi a Dio di proteggerti dalla tentazione. Se sai di stare per attraversare un periodo di vulnerabilità al peccato, chiedi ad altri di pregare con te.

2. Prega durante la tentazione
Se ti trovassi su una zattera in mezzo all'oceano e vedessi una barca in lontananza, faresti di tutto per farti notare e chiedere aiuto. Allo stesso modo, quando la tentazione si avvicina, manda una richiesta di aiuto a Dio con la preghiera.

Nelle Scritture ci sono tanti esempi di preghiera che possono aiutarti:

"Signore, salvaci, noi periamo!" (Mat. 8:25)

"Signore, salvami!" (Mat. 14:30)

"Signore, aiutami!" (Mat. 15:25)

"Abbi pietà di noi, Signore!" (Mat. 20:30,31)

"Io credo, Signore, sovvieni alla mia incredulità." (Mr. 9:24)

9Marks Online PDF

Recentemente sono stato inondato da rabbia ed egoismo. Sono andato nella mia stanza, ho chiuso la porta, mi sono inginocchiato e ho pregato: "Dio, confesso di essere sopraffatto. Mi sento insoddisfatto, perciò sono irritabile e scontroso. Non mi sento apprezzato e sono tentato di dire cattiverie. Aiutami a parlare con gentilezza. Aiutami a imitare Gesù". Ho continuato a lottare contro la mia carne per diversi minuti, poi Dio, nella sua misericordia, mi ha dato pace per riemergere dalla mia stanza con nuove forze per amare gli altri.

3. Prega dopo la tentazione
Se ti sei trovato davanti un'opportunità di peccare e hai resistito, ringrazia Dio. Ricorda che è lui a darci grazia per compiere ogni opera buona. Allenare il cuore alla gratitudine onora Dio e istruisce all'ubbidienza. Se hai ceduto alla tentazione, ricordati della grazia che Dio ti ha mostrato in Gesù Cristo. Pentiti del tuo peccato, rigettalo, confessa a Dio in cosa hai sbagliato e in quali delle sue promesse non hai creduto. Chiedi a Dio la forza di rigettare quel peccato in futuro per camminare in santità.

4. Prega con altri
Siamo troppo deboli per combattere da soli. Trova dei buoni amici che preghino per te e con te. Parla con loro quando sei nella tentazione e chiedi loro di aiutarti a chiedere protezione a Dio. Non scoraggiarti se non ti chiedono come procede: aggiornali su come stai affrontando la battaglia e continua a cercare aiuto.

L'apostolo Giacomo dice che "non abbiamo perché non domandiamo" (Gc. 4:2) e questo include anche la protezione dalla tentazione. Alcuni combattono con una tentazione inarrestabile perché non chiedono a Dio di proteggerli. Per dirla con parole più positive, Dio è felice di proteggerci dalla tentazione, quindi chiediamogli di farlo. I piani di Satana di tentarci falliranno perché Dio risponde alle nostre preghiere.

Scegli di stare alla presenza di Dio

Dobbiamo chiedere aiuto a Dio, ma dobbiamo anche scegliere di stare alla sua presenza.[8] Vivere in santità richiede di "fuggire le passioni giovanili" per correre a Dio (2 Tim. 2:22). L'astinenza

dal peccato deve essere sempre accompagnata dall'ubbidienza al comandamento di trovare la nostra gioia in Dio, che è ugualmente importante. Per fede scegliamo Dio, il suo piacere, la sua ricompensa e la sua presenza, rifiutando le promesse del peccato. Questa decisione va presa con consapevolezza e intenzionalità e richiede una mente lucida.

Anni fa, navigando sui social media, vidi una foto sensuale. Dovevo prendere una decisione. La mia carne mi diceva: "Cos'era? Torna indietro e vai a vedere!". Allo stesso tempo sentii forte e chiara una promessa di Gesù che avevo inciso nel mio cuore: "Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio" (Mat. 5:8). C'era una decisione da prendere. Per grazia di Dio, pregai ad alta voce: "Signore, aiutami a resistere al peccato per vederti e conoscerti di più!". Ignorai il post, cancellai l'app, inviai un messaggio a mia moglie e a un amico dicendo: "Ho appena visto un'immagine spinta online. Non ho cliccato, ho resistito alla tentazione. Volevo che lo sapeste così potete pregare per me". Quel giorno ho preferito la presenza di Dio al piacere del peccato. È passato tanto tempo e ne sono ancora grato. Non ti pentirai mai di aver resistito al peccato, ma ti pentirai sempre di aver ceduto.

Nutriti della grazia di Dio

La lotta al peccato e alla tentazione include anche il nutrirci della grazia di Dio. In fondo "siamo ciò che mangiamo". Questo principio è valido non solo per la salute del corpo, ma anche per quella dell'anima (Gal. 6:7-8). Cosa succede se riempi tutti i tuoi momenti liberi tra sport, serie TV, social media o fantasticando sulla vita che desideri? La tua devozione a Dio si indebolirà. Invece, se ti nutri con le verità su Dio e sul Vangelo, coltiverai anche la tua devozione a Dio. Un forte amore per Dio alimenta l'ubbidienza. Gesù promise: "Beati coloro che sono affamati e assetati di giustizia, perché essi saranno saziati" (Mat. 5:6). Dio ci chiama a banchettare e ad essere soddisfatti in lui piuttosto che accontentarci del peccato.[9]

1. Le Scritture: saziati della Parola di Dio

Ascoltare Dio produce amore per Dio.[10] Dobbiamo prendere regolarmente una pausa dalle nostre numerose responsabilità e distrazioni per ascoltare la voce di Dio leggendo la Bibbia. Gesù

9Marks Online PDF

ci assicura che "l'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio" (Mat. 4:4). Così come il corpo non sopravvive senza cibo, le nostre anime moriranno di fame se non le nutriamo con la Parola di Dio. Nutriti in abbondanza della Parola di Dio e serbala nel tuo cuore per non peccare contro di lui (Sl. 119:11). Nutrendoti della Parola incontrerai faccia a faccia il suo autore, Dio stesso, che ti darà potenza per combattere contro il peccato. Apri la tua Bibbia e lasciati umiliare dalla santità di Dio, lasciati confortare dalla sua saggezza, lasciati catturare dalla sua bellezza e lascia che ti circondi con il suo amore. Nutriti della Parola di Dio ogni giorno e impegnati a far parte di una chiesa locale che proclami con fedeltà la Parola ogni settimana. Non sottovalutare l'importanza delle prediche nella tua battaglia contro il peccato. Nel mio ruolo di pastore ho toccato con mano quanto sia importante per i santi che combattono contro il peccato ascoltare prediche conformi alla Parola. Riporto qui la testimonianza di una sorella che mi ha raccontato quanto la predicazione della Parola nella sua chiesa l'abbia aiutata nella lotta contro il peccato:

> Sono state le prediche come quella che hai condiviso ieri a formarmi nei primi anni da credente. […] Sai della mia lotta contro l'ansia e la depressione; uno dei motivi per cui oggi sono libera è l'insegnamento conforme al Vangelo che ho ricevuto in chiesa e la sua applicazione nella nostra vita comunitaria. Certo, è stato Dio a liberarmi dal laccio della paura e della disperazione, ma si è servito della chiesa per mostrarmi la via della libertà data dal Vangelo.

Dio usa la predicazione della sua Parola dal pulpito, illustrata nella santa cena e applicata nella vita di chiesa, per rafforzarci nella resistenza al peccato e darci la forza per seguirlo.[11]

2. Preghiera e digiuno: gioire in Dio[12]

Preghi? Viviamo in un'epoca di continue distrazioni. Il tempo regolare di preghiera spontanea e senza distrazioni è molto raro. Se però cerchi aiuto nella tua lotta contro il peccato, devi pregare. Abbiamo bisogno di forza per la battaglia: persevera

nella preghiera (Ef. 6:10-18). Ritirati dalle incombenze quotidiane per parlare con Dio (Mat. 6:6). Non smettere mai di pregare, come non smetti di respirare (1 Tess. 5:17). Senza Cristo non possiamo fare nulla: chiedi aiuto a lui (Giov. 15:5).[13]

Digiuni? Il digiuno portato avanti con fede è uno degli strumenti più potenti nella battaglia contro il peccato. Il peccato è indulgente e vuole soddisfare la carne. Il digiuno uccide i nostri desideri peccaminosi. Quando digiuniamo, diciamo di no a determinate cose per dedicare del tempo esclusivamente a Dio. Privando il nostro corpo di qualcosa che per esso è necessario (cibo, intrattenimento…), ricordiamo di essere creature dipendenti. Questo ci dà l'opportunità di gridare: "Fa che la mia anima ti cerchi come il mio corpo cerca il cibo". Come tutte le discipline, preghiera e digiuno fini a se stessi non ti riempiranno di gioia per Cristo; Dio spesso li usa per mettere in luce la nostra irritabilità nel disagio che stiamo affrontando. Quando però digiuniamo in preghiera e con fede, Dio fa morire di fame il nostro peccato e focalizza la nostra visione su di lui.

3. Musica: infiamma la tua anima cantando

Le verità contenute negli inni riscaldano le nostre menti e le nostre anime per Dio. La musica che ascoltiamo eleva i nostri cuori stanchi verso colui che stende la mano per aiutarci. Crea una playlist di canzoni da ascoltare quando sei tentato. La tentazione disorienta, ma dei canti edificanti possono soffocare la voce del peccato e riportare la tua anima verso l'unica soddisfazione possibile.

Quando Saul era tormentato da un demone, Davide alleviò la sua ansia con la musica (1 Sam. 16:14-23).[14] Quando il desiderio, l'insoddisfazione o la gelosia ti portano verso pensieri oscuri, ascolta canzoni che ti ricordano della bellezza, della sufficienza e della gloria di Cristo. Lasciati guidare dalla musica che glorifica Gesù e chiedi a Dio sostegno per credere alle sue verità e non alle bugie del tentatore.

4. Creazione: lasciati sorprendere dalla saggezza di Dio

La natura è una delle armi contro il peccato più sorprendenti tra quelle fornite da Dio. Ammirare la bellezza di Dio nel creato attrae i nostri cuori verso di lui producendo gratitudine.

9Marks Online PDF

Che sia con una passeggiata durante la pausa pranzo, un giro in macchina per la campagna o vicino la spiaggia, una pausa per guardare le stelle dopo aver buttato via la spazzatura, ammirare la mano di Dio nella creazione ci riporta all'umiltà e ci fa riscoprire la grandezza di Dio (Sl. 19:1-6; 104:1-35). Il dubbio e la depressione possono essere attutiti dal suono di un fiume che scorre. Il canto degli uccelli può ricordarci di gettare tutte le nostre preoccupazioni sul Dio che ha cura di noi. L'odore dei fiori e i colori del tramonto ricordano ai nostri cuori orgogliosi che le vie di Dio sono più sagge dei nostri piani. Rifugiati nella creazione e chiedi a Dio di aiutarti a vedere quanto le sue opere siano migliori di qualunque cosa il peccato abbia da offrirti.

Prima di passare al punto successivo, voglio ricordarti che queste pratiche non sono formule magiche. Leggere la Bibbia, pregare, ascoltare inni incentrati su Dio e meditare sulla gloria di Dio ammirando la creazione sono mezzi che ci aiutano a vedere la gloria di Cristo e a confidare nelle promesse del Vangelo. Solo ammirando Cristo possiamo essere trasformati spiritualmente (2 Cor. 3:18). Martin Lloyd-Jones, uno dei più grandi predicatori del XX secolo, ha spiegato meravigliosamente questo concetto:

> L'altro giorno un amico mi ha chiesto: "Come posso diventare umile?" Sentiva che c'era dell'orgoglio in lui e voleva liberarsene. Forse pensava che avessi qualche rimedio collaudato e potessi dirgli: "Fai questo, fai quest'altro, e diventerai umile". Gli risposi: "Non ho una tecnica o un metodo da suggerirti. Non ti dirò di inginocchiarti e pregare con fede perché so che prima o poi ti sentirai orgoglioso per averlo fatto. C'è un solo modo per essere umili: guardare in faccia Gesù Cristo. Non si può essere altro che umili dopo aver visto lui". È l'unico modo. L'umiltà non può venire da noi. Guardando Cristo, realizziamo chi è e cosa ha fatto e non possiamo far altro che essere umili.[15]

Lloyd-Jones non sta sminuendo l'importanza del nostro sforzo. Ci ricorda che il vero cambiamento avviene solo ammirando Gesù. Leggi per vedere Gesù. Prega per avvicinarti a Gesù.

Digiuna per essere sempre più affamato di Gesù. Canta per alimentare il tuo amore per Gesù. Ammira la creazione per alimentare il desiderio di adorarlo. Impegnati per avvicinarti a Gesù e sarai sempre più come lui.

Coltiva una comunione santa

La lotta contro il peccato e la tentazione si vince anche coltivando una comunione santa. Il timore del giudizio altrui tentava spesso Giada verso la disonestà. Nelle sue conversazioni c'erano sempre "piccole" bugie, verità incomplete ed esagerazioni. Nascondeva il suo peccato ed escludeva volontariamente qualunque informazione che facesse sospettare la sua solitudine, nonostante fosse spesso circondata da altre persone. Nessuno la conosceva davvero e questo ostacolava il suo cammino con Dio. Ti stai aprendo ai tuoi amici cristiani in maniera onesta? Stai costruendo relazioni in cui puoi dare e ricevere incoraggiamento, confessione e riprensione? Siamo troppo deboli per arrivare in paradiso da soli. Tieni a mente quest'avvertimento:

> State attenti, fratelli [e sorelle], che talora non vi sia in alcuno di voi un malvagio cuore incredulo, che si allontani dal Dio vivente, ma esortatevi a vicenda ogni giorno, finché si dice: "Oggi", perché nessuno di voi sia indurito per l'inganno del peccato.
> (Eb. 3:12-13)

L'antidoto di Dio per l'apatia spirituale e l'apostasia è la comunione. Ecco perché far parte di una chiesa locale e crescere in una comunità onesta non è un'opzione per il credente. La vita di Giada è cambiata quando ha permesso a un'amica di conoscerla nel profondo. Ci ha messo un po' per imparare a dire sempre la verità, ma Dio si è servito di quell'amica per aiutarla a muovere i primi passi nel cammino verso la libertà dal peccato.

Impara a difenderti intenzionalmente

Per combattere il peccato dobbiamo imparare a difenderci intenzionalmente. Come reagiresti se venissi a sapere che un leone scappato da uno zoo è stato avvistato nel tuo quartiere? Saresti in allerta. Chiuderesti cancelli e porte. Perché? Perché

altrimenti il leone ti divorerà. C'è un leone in libertà di cui Dio ci avverte: "Siate sobri, vegliate, perché il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare" (1 Pt. 5:8).

Per evitare il tentatore devi costruire intenzionalmente delle difese contro la tentazione. Per "non avere cura della carne" (Rom. 13:14) devi mettere del filo spinato in ogni punto d'accesso. Rendi l'accesso al peccato o alla tentazione il più difficile possibile. Per esempio, la mia famiglia ha console, computer, smart TV e cellulari. Per proteggerci da contenuti espliciti ho impostato sei livelli di sicurezza.[16] Perché? Perché il mondo è programmato per rendere la santità difficile e il peccato accessibile. Se dobbiamo usare Internet a casa, devo assicurarmi di tenere alte le difese.

In che modo il peccato e la tentazione si fanno strada nel tuo cuore e nella tua vita? Ci sono programmi o app che producono insoddisfazione o invidia? Cosa ti impedisce di eliminarli? Hai accesso a contenuti compromettenti sul cellulare o altri dispositivi? Hai limitato la tua libertà, magari chiedendo a un amico di impostare delle restrizioni su un tuo dispositivo? Forse esiti a limitare le tue libertà, ma ricorda le parole di Gesù:

> Ora, se il tuo occhio destro ti è causa di peccato, cavalo e gettalo via da te, perché è meglio per te che un tuo membro perisca, piuttosto che tutto il tuo corpo sia gettato nella Geenna; e se la tua mano destra ti è causa di peccato, mozzala e gettala via da te, perché è meglio per te che un tuo membro perisca, piuttosto che tutto il tuo corpo sia gettato nella Geenna. (Mat. 5:29-30)

Gesù sta dicendo che dobbiamo essere disposti a fare tutto ciò che è in nostro potere per non cedere al peccato e alla tentazione.

Pensa alle conseguenze del peccato

Il peccato tiene sempre nascosta l'etichetta con il prezzo. Per questo motivo la nostra lotta richiede anche una riflessione sulle conseguenze del peccato. La tentazione ci si presenta in modo da celare il costo del peccato. Un metodo efficace per resistere all'inganno è riflettere su come andrà a finire: rifletti bene su dove ti porterà se tu la seguirai.[17]

Le Scritture ci avvertono: "Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità. Posta com'è fra le nostre membra, la lingua […] infiamma il corso della vita ed è infiammata dalla Geenna" (Gc. 3:6). Considera la natura distruttiva dei pettegolezzi e della calunnia. I segreti condivisi e le dicerie hanno conseguenze devastanti. Alimentano il dubbio. Distruggono la fiducia. Spengono l'amore. Dividono le famiglie e le chiese. La vita delle persone che sono state coinvolte non sarà più come prima. Amicizie lunghe decenni si frantumano perché dei segreti confessati in confidenza vengono diffusi incoscientemente.

Ricorda che il tuo peccato non influisce solo su di te, ma anche sugli altri. Il peccato promette che ne varrà la pena, ma non è mai così. Pensa alle conseguenze del peccato e rifiuta la sua offerta.

Confessa i tuoi compromessi[18]

Infine, la lotta al peccato e alla tentazione richiede la confessione dei compromessi. È vero, parlare agli altri del nostro peccato è difficile. A nessuno di noi piace l'idea che altri sappiano di ciò che ci fa vergognare. Celiamo i compromessi che facciamo con il peccato e ci nascondiamo sotto le ombre dell'inganno, come fecero Adamo ed Eva dopo aver peccato nel giardino (Gen. 3:7-8). Il peccato ci dice che siamo al sicuro dietro la maschera delle bugie, ma non è così. L'oscurità ci cambia. Diciamo bugie a cui poi alla fine crediamo anche noi. Resistiamo alle esortazioni dello Spirito e lo zittiamo quando ci vuole convincere di peccato. Pian piano vivere nella menzogna ci sembrerà normale.

Confessare il peccato a Dio e ad un altro credente strappa via la maschera dell'ipocrisia e ci fa respirare l'aria pulita dell'onestà. Ravviva i nostri cuori e rimuove il velo per farci vedere Cristo chiaramente. La confessione ci dona umiltà, che per natura contrasta con l'orgoglio che rende l'immoralità attraente per le nostre anime. Dividiamo quest'ultimo punto in alcuni passi.

1. Chiedi a Dio di convincerti del tuo peccato

Il ravvedimento nasce da un atto di misericordia che ci mostra la nostra colpa davanti a un Dio santo. Il suo Spirito, con grazia, ci mostra in che modo abbiamo peccato contro Dio. Chiedigli di mostrarti il tuo peccato. Prega con un cuore arreso:

9Marks Online PDF

> Investigami, o Dio, e conosci il mio cuore; provami e conosci i miei pensieri; e vedi se vi è in me alcuna via iniqua, e guidami per la via eterna.
> (Sl. 139:23-24)

2. Confessa il tuo peccato a Dio

Dio non ci vuole semplicemente consapevoli di essere peccatori; vuole che lo riconosciamo davanti a lui. Confessare il peccato a Dio vuol dire riconoscere di aver fatto ciò che è male ai suoi occhi. Proverbi 28:13 promette: "Chi copre le sue trasgressioni non prospererà, ma chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia". A Dio piace elargire misericordia: confessa a lui il tuo peccato con la certezza che "se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità" (1 Gv. 1:9). Parla a Dio onestamente di cosa hai fatto.[19]

3. Confessa il tuo peccato ad altri[20]

Giacomo 5:16 dice chiaramente: "Confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, affinché siate guariti". Dio ci dice che la nostra relazione con lui è personale, ma non privata. Siamo un corpo: ciò che facciamo ha un impatto sui nostri fratelli e sorelle in Cristo. Non possiamo dirci la verità "con amore" (Ef. 4:15) né evitare di mentirci gli uni gli altri (Col. 3:9) se non parliamo onestamente dei nostri peccati. Chi conosce le tue tentazioni e i tuoi peccati più segreti? Se nessuno sa nulla delle tue debolezze, delle tue tentazioni e dei tuoi peccati ricorrenti, sei in pericolo. Chiedi a Dio di darti il coraggio di parlare della tua corsa verso la santità con un fratello o sorella di cui ti fidi. Ecco alcuni suggerimenti che puoi mettere in pratica:

- *Confessa il tuo peccato a un gruppo ristretto di amici.* Non è necessario né buono che tutti sappiano tutto di te, ma qualcuno deve sapere. Trova amici maturi e affidabili con cui condividere le tue difficoltà.
- *Confida a qualcuno le tue tentazioni.* La tentazione non è un peccato, ma è pericolosa. La segretezza rafforza il peccato, l'onestà lo consuma. Ho notato spesso che la tentazione fugge quando ne parlo con un amico.

- *Confessa subito il peccato.* Più aspetti per confessare, più è probabile che non confesserai. Il peccato è un cancro: eliminalo il prima possibile.
- *Confessa il peccato con onestà.* La tentazione di mentire riguardo ciò che abbiamo fatto è molto forte. Non devi dare tutti i dettagli, anche per non tentare altri, ma devi condividere informazioni che diano un'idea chiara del tuo compromesso.

Chi ti conosce davvero? Chi ha il permesso di farti domande scomode e non ha problemi a portele? Sei onesto con quella persona? Rispondi alle domande in modo evasivo o cerchi di dare un'immagine di te che non corrisponde alla realtà? Sperimentare la vera libertà in Cristo è possibile se percorri il cammino dell'onestà. Dio ti aiuterà. Fai un passo verso la luce.

Insegui la vera libertà

La verità più gloriosa del Vangelo è che attraverso la morte e risurrezione di Gesù possiamo ricevere il perdono dei peccati. Non passeremo l'eternità all'inferno sotto l'ira di Dio. Inoltre, sai che il Vangelo ci promette anche di più? Gesù è risorto per liberarti dalla schiavitù del peccato dal giorno in cui inizi a credere in lui! "Grazia a voi e pace da Dio Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo, che ha dato se stesso per i nostri peccati, per sottrarci dalla presente malvagia età secondo la volontà di Dio, nostro Padre" (Gal. 1:3-4, Giov. 8:36). In Cristo possiamo sperimentare la vera libertà dal peccato. Perciò Pietro ci esorta con queste parole: "Comportatevi come uomini liberi" (1 Pt. 2:16). Figlio o figlia di Dio, non dimenticare che non devi fare ciò che facevi prima perché non sei più chi eri prima (Rom. 6:1-14). Sei stato unito a Cristo e sei risuscitato con lui per vivere una nuova vita in libertà. Per fare ciò dobbiamo prima comprendere cos'è la libertà.

Libertà non vuol dire assenza di peccato

Ci sforziamo di non peccare e confidiamo che Dio ci dia una via d'uscita dalla tentazione (1 Cor. 10:13), ma dobbiamo ricordare che nessuno può raggiungere la perfezione in questa vita. L'apostolo Paolo disse: "Non che io abbia già ottenuto il premio, o

9Marks Online PDF

sia già arrivato al compimento, ma proseguo per poter afferrare il premio, poiché anch'io sono stato afferrato da Gesù Cristo" (Fil. 3:12). Non siamo giunti alla perfezione, ma dirigiamo i nostri cuori verso il pensiero del giorno in cui saremo perfetti con Cristo (1 Gv. 3:1-3). Mentre cerchiamo di perfezionarci, il nostro cammino con Gesù riguarda più la direzione del nostro cuore che il raggiungere la perfezione in questa vita.

Libertà non vuol dire superficialità

Dio non ci chiama semplicemente a modificare il nostro comportamento. Vuole vedere una trasformazione nel nostro cuore: "Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio" (Mat. 5:8). Questo significa che la purezza non è il fine da raggiungere, ma è il mezzo per conoscere Dio. Quindi è vero, dobbiamo smettere di guardare pornografia, smettere di rubare, di mentire e di cedere alla rabbia, ma il nostro cambiamento deve nascere dal desiderio di vedere, conoscere e piacere a Dio.

La libertà non è istantanea

Dio non ci cambia istantaneamente. La santificazione funziona più come le pentole a cottura lenta che come il microonde. Quando guardiamo costantemente a Gesù, Dio ci trasforma "di gloria in gloria" (2 Cor. 3:18). Tuttavia, questa trasformazione avviene spesso in maniera dolorosamente lenta. Si tratta spesso di uno sforzo continuo, quotidiano, settimanale, ma Dio ha promesso che completerà l'opera e ci renderà come Cristo (Fil. 1:6). Ricordare questo alimenta la pazienza e la perseveranza verso noi stessi e le persone che serviamo.

Libertà vuol dire libertà nello Spirito

La vera libertà è libertà nello Spirito: "Fratelli, siete stati chiamati a libertà. […] Or io dico: Camminate secondo lo Spirito e non adempirete i desideri della carne" (Gal. 5:13-16). Lo Spirito Santo ci unisce in Cristo e si manifesta in noi (Rom. 8:9-11,29). Questa è la vera libertà. Il peccato corrompe la nostra natura rendendoci schiavi delle passioni, ma lo Spirito ci libera rendendoci come Gesù. Siamo davvero vivi quando siamo in Cristo. Che lo Spirito di Dio ti dia libertà smascherando il peccato, incoraggiando la crescita, indirizzandoti sempre verso l'infinita misericordia di Cristo.

E se fallisco?

Quando ero un giovane credente mi sembrava spesso di essere sulle montagne russe. Un giorno ero pieno di zelo per Cristo, il giorno dopo facevo compromessi col peccato e mi crogiolavo nel senso di colpa. Dopo aver peccato digiunavo e facevo voti a Dio, per poi fallire di nuovo. Ho passato anni in questo vortice finché un amico mi ha insegnato la verità che mi ha liberato: il Vangelo è anche per i credenti.

La buona notizia della grazia di Dio non è solo per i peccatori diretti all'inferno, ma anche per i santi che inciampano sulla via verso il cielo. Quando ci convertiamo a Cristo continuiamo a essere deboli, disperati, peccatori bisognosi di grazia. Infatti, diventiamo più consapevoli del nostro bisogno di grazia! Grazie a Dio che egli ci provvede ciò di cui abbiamo bisogno.

L'apostolo Giovanni scrisse queste parole per i santi in difficoltà: "Figlioletti miei, vi scrivo queste cose affinché non pecchiate; e se pure qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto" (1 Gv. 2:1). Giovanni sta dicendo: "Spero che non pecchiate, ma se lo fate, avrete sempre qualcuno a cui rivolgervi: Gesù!".

Il peccato ci costringe a tenere la testa bassa, ma Dio ci chiama a guardare in alto, verso Gesù. Egli è il nostro gran sommo sacerdote e intercede per noi (Eb. 4:14-16). Se pecchi, gettati su Gesù. Vai subito da lui, così da non dare al peccato il tempo di radicarsi in te. Vai da Gesù con audacia, con la certezza che ha versato il suo sangue per te ed è risorto per te. Confessa il tuo peccato onestamente; sii certo che ti ama nonostante i tuoi fallimenti. Aggrappati alla promessa del suo perdono. Impegnati a ravvederti quando è necessario. Chiedi a un gruppo di amici di aiutarti. Nessun credente arriva alla fine della corsa senza peccare, ma Gesù può preservarti dalle cadute (Gda. 24-25).

Quando il peccato non ci sarà più

Non combatteremo il male per sempre. Presto il Signore Gesù tornerà e ci porterà in un luogo in cui il peccato e la tentazione saranno solo dei lontani ricordi. Lì gli scopi di Dio saranno adempiuti e il suo popolo, come dice un vecchio inno, "sarà salvato per non peccare più".[21]

Il ritorno di Gesù porterà una trasformazione radicale. In quel momento saremo come lui (1 Gv. 3:2-3). Tutti i desideri malvagi saranno sradicati e sostituiti con un desiderio incessante della presenza di Dio. Il sussurro della tentazione cesserà e farà posto al gioioso grido di Dio per noi (Sof. 3:17).

Se costruiamo la nostra speranza su quel giorno avremo la forza per ubbidire in questi giorni sulla terra. Più desideriamo vedere Dio e stare con lui, meno forza avranno il peccato e la tentazione su di noi. Tieni gli occhi del tuo cuore fissi su Gesù, stringi le mani di altri credenti e persevera nella santità. Non stancarti. Siamo quasi arrivati a casa.

Note

1. *Catechismo Nuova Città*, parte 1, domanda 16: "Cos'è il peccato?". È possibile consultare il *Catechismo Nuova Città* in italiano a questo link: https://newcitycatechism.com/translations/italian.html.
2. Shai Linne, *Atonement Q&A*, 2008.
3. Per il credente, la parola "morte" si riferisce alla mancanza della vita abbondante e gioiosa vissuta in ubbidienza allo Spirito e in comunione con Dio. Tuttavia, potrebbe anche riferirsi a malattia fisica o morte decretata da Dio come atto di disciplina per il peccato da cui non ci si ravvede (1 Cor. 11:30).
4. Questo non significa che i desideri peccaminosi non costituiscano peccato. Ad esempio, l'attrazione fisica per lo stesso sesso è indice della nostra natura peccaminosa. Chi sceglie di resistere ai propri desideri peccaminosi non pecca e non deve sentirsi continuamente in difetto davanti a Dio.
5. C. S. Lewis, *L'onere della gloria*, Lindau, Torino, 2011, pp. 25-26.
6. Ispirato al capitolo 5 del libro di John Owen: *La mortificazione del peccato. Necessità, natura e modalità, Alfa e Omega*, Caltanisetta, 2024 e *The expulsive power of a new affection* (lett. Il potere espulsivo di un nuovo affetto), Crossway, Wheaton, 2020.
7. "Liberaci dal maligno" indica una preghiera per la protezione da Satana.
8. Parte del contenuto di questo paragrafo è ispirato al mio libro *Pure in heart: sexual sin and the promises of God* (lett. Puri di cuore: il peccato sessuale e le promesse di Dio), Crossway, Wheaton, 2021.
9. Per approfondire questo punto si veda *Pure in heart*, cit., cap. 6.
10. Parte di questo capitolo è tratto dal mio articolo *Draw near to God in your fight for purity* (lett. Avvicinati a Dio nella tua lotta per la purezza), pubblicato sul sito di Crossway il 1 novembre 2021: https://www.crossway.org/articles/draw-near-to-the-lord-in-your-fight-for-purity/.
11. Il battesimo e la santa cena ci ricordano della salvezza e della misericordia di Dio. Quando vi prendiamo parte con fede, lo Spirito rafforza la nostra comunione con Cristo e il nostro amore per gli altri credenti.
12. Forse stai pensando: "Ma abbiamo già parlato di preghiera!". Sì, ma i promemoria fanno sempre bene. Questo paragrafo è tratto dall'articolo *Draw near to God*, cit.
13. Consiglio la lettura di *Voi pregate?* di J. C. Ryle per sperimentare crescita nella propria vita di preghiera.

14. Sì, Saul è andato fuori di testa più volte e ha persino scagliato una lancia in testa a Davide (1 Sam. 18:10-11), ma la musica aveva chiaramente un effetto calmante sulla sua anima.
15. Lloyd Jones M., *Living water: studies in John 4* (lett. Acqua viva: studi su Giovanni 4), Crossway, Wheaton, 2009.
16. Mi riferisco a: controllo genitori, filtri, password, software di reporting (ovvero programmi che tengono l'utente aggiornato sulle attività del dispositivo), filtri dei sistemi di nomi a dominio che impediscono l'accesso a determinati siti.
17. Riguardo all'applicazione di questo concetto al peccato sessuale si veda il mio articolo *Envision the end of your sin* (lett. Immagina le conseguenze del tuo peccato) del 2017 per *The Gospel Coalition*: https://www.thegospelcoalition.org/article/envision-the-end-of-your-sin/.
18. Parte di questo paragrafo è ispirata al mio libro Pure in heart, cit.
19. Prova a usare il Salmo 51 come modello per la tua preghiera di confessione. È la confessione di Davide a Dio riguardo il suo peccato. Altri brani che potrebbero aiutarti nella confessione sono i Salmi 32, 38, 103, 130 e 1 Giovanni 1:5-10.
20. Il contenuto di questo paragrafo è ispirato a Pure in heart, cit.
21. William Cowper, "*There is a fountain filled with blood*" (lett. C'è una fontana piena di sangue), in *Conyers's Collection of Psalms and Hymns*, Londra, 1772.

Risorse consigliate

Jerry Bridges, *La ricerca della santità*, Adi Media, Roma, 2018.

Jerry Bridges, *Peccati rispettabili. Faccia a faccia con i peccati che abbiamo imparato a tollerare*, Adi Media, Roma, 2018.

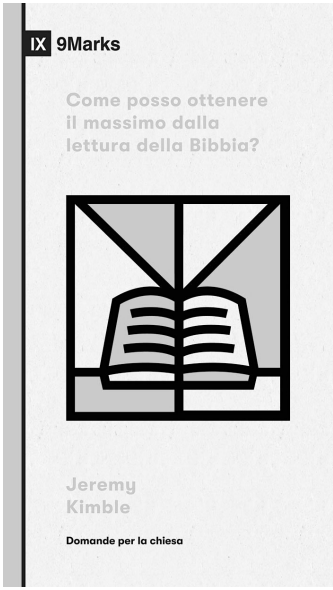
Thomas Brooks, *Precious remedies against Satan's devices* (lett. Rimedi preziosi contro le macchinazioni di Satana), Banner of Truth, Carlisle, 2021.

J. Garrett-Kell, *Pure in heart: sexual sin and the promises of God* (lett. Puri di cuore: il peccato sessuale e le promesse di Dio), Crossway, Wheaton, 2021.

John Piper, *Future grace: the purifying power of the promises of God* (lett. Grazia futura: il potere purificatore delle promesse di Dio), Multnomah, Colorado Springs, 2012.

J. C. Ryle, *Holiness* (lett. Santità), Banner of Truth, Carlisle, 2014.

C. S. Lewis, *L'onere della gloria*, Lindau, Torino 2011.



Leggere la Bibbia è essenziale per la fede cristiana, ma per molti credenti è difficile leggerla in modo costante. In questo libretto, Jeremy Kimble spiega in che modo la chiesa svolge il ruolo di "scuola di Dio" aiutandoci a leggere e seguire le Scritture attraverso l'insegnamento, la comunione fraterna e il discepolato. Inoltre, dà consigli su come leggere correttamente la Bibbia, comprendendone il quadro generale, ponendo le giuste domande e mettendo in pratica ciò che impariamo.

Pagine 32
Euro 8,00

Disponibile in formato cartaceo e ebook.

In che modo le donne possono sperimentare una vera crescita nella loro vita cristiana? In questo breve libro, Keri Folmar elenca otto principi essenziali per le donne che vogliono contribuire alla propria crescita e a quella della propria chiesa, dando priorità agli incontri e all'impegno in chiesa, investendo in relazioni di discepolato e lasciandosi alle spalle il rancore e i conflitti. Qui troverai tanti spunti di riflessione che ti aiuteranno a sperimentare la pienezza della grazia di Dio ricercando la comunione con altri credenti, come la Parola ci incoraggia a fare.

Pagine 32
Euro 8,00

Disponibile in formato cartaceo e ebook.

9Marks Online PDF

Vieni a visitare il sito:
www.CoramDeo.it

Troverai il catalogo dei nostri libri,
pubblicità sulle nostre conferenze,
articoli utili per il tuo studio,
file audio in mp3 delle conferenze
risorse musicali per la lode
e tanto altro materiale interessante.

NON DIMENTICARE DI TENERTI AGGIORNATO
iscrivendoti alle nostre newsletter
per ricevere gli articoli
i podcast e le nostre novità editoriali.

Scansiona il codice QR per iscriverti subito!

Seguici anche su
Facebook, Youtube e Instagram

CORAM DEO

Vivere tutta la vita
alla presenza di Dio,
sotto l'autorità di Dio
e per la gloria di Dio.

IX

FONDIAMO CHIESE SANE

La tua chiesa è sana?

Coram Deo esiste per dotare i pastori di chiesa di una visione biblica e di risorse pratiche per mostrare la gloria di Dio alle nazioni proprio attraverso chiese sane.

A tal fine, vogliamo aiutare le chiese a crescere in nove settori specifici che sono spesso trascurati:

1. La predicazione espositiva
2. La dottrina evangelica
3. Una comprensione biblica della conversione e dell'evangelizzazione
4. Una comprensione biblica dell'essere membro di chiesa
5. Una comprensione biblica della disciplina
6. Una comprensione biblica della preghiera
7. Una comprensione biblica del discepolato e della crescita
8. Una comprensione biblica della leadership in chiesa
9. Una comprensione biblica della missione

Coram Deo in collaborazione con il ministero 9Marks, produce articoli, libri, recensioni di libri. Inoltre organizziamo conferenze e produciamo altre risorse per attrezzare le chiese a manifestare la gloria di Dio.

Visitando il sito 9Marks.org puoi accedere a risorse in più di 40 lingue e puoi iscriverti per ricevere gratis il nostro giornale.

Consulta l'elenco di tutti tutti gli altri siti web in lingua straniera qui: 9marks.org/international.

Inglese: 9Marks.org - Italiano: it.9Marks.org

CORAMDEO.IT

9Marks Online PDF

Le tentazioni abbondano: che si insinuino in un post sui social media, in una relazione o in un impeto di rabbia, dobbiamo sempre stare in guardia. Gesù ci assicura che seguire Lui è più soddisfacente rispetto a qualsiasi cosa che il peccato possa offrirci. Pertanto, dobbiamo imparare a resistere alla tentazione e perseguire la santità. In questo libretto, J. Garrett Kell affronta il peso spirituale e le conseguenze della ribellione, condividendo al contempo la speranza e l'aiuto che Dio fornisce. Offrendo passi pratici per combattere il peccato e seguire Gesù, Garrett guida i lettori lontano dalla distruzione e verso la libertà in Cristo.

Domande per la chiesa è una serie che vuole trasmettere ai cristiani dei sani insegnamenti biblici rispondendo alle domande più comuni sulla vita di chiesa. Ogni volume contiene risposte bibliche e suggerimenti pratici al fine di promuovere un impegno corretto per la chiesa.

J. Garrett Kell (Master in Teologia presso il Dallas Theological Seminary) è pastore della Del Ray Baptist Church di Alexandria, Virginia. È autore di *Pure in Heart: Sexual Sin and the Promises of God*. È sposato con Carrie e hanno sei figli.

Collana: Domande per la chiesa

CORAM DEO

Coram Deo
Via C. Menotti 6
46047 Porto Mantovano (MN) • Italy
www.coramdeo.it
info@coramdeo.it

ISBN 978-88-96464-96-0

9 788896 464960